

Lunga vita alla #Movidabuena di Roma

Sono le Ragazze con la Valigia, si chiamano Sara De Bellis e Valentina Tiraboschi, la Radio è New Sound Level 90FM, il programma si chiama FuoriRotta. Amano Roma e la #Movidabuena; vogliono proporre soluzioni concrete attraverso la voce dei grandi protagonisti della notte e che Roma torni ad essere una Grande Capitale, aperta al divertimento e sicura a tutte le ore, in tutti i quartieri.

Era il gennaio del 2009 quando fu emanata la prima ordinanza “anti movida”, che prevedeva il divieto di vendita di alcolici nei quartieri di Campo de Fiori, Testaccio e Trastevere, cominciando a dare alla parola Movidabuena un’accezione che per natura non gli appartiene. Ad ogni stagione la questione si riaccende e la politica risponde allo stesso modo. Tredici anni dopo, una nuova ordinanza prosegue sulla scia ininterrotta di provvedimenti tesi a scoraggiare fenomeni di intemperanza o violenza legati alla cosiddetta malamovidabuena continuando ad affrontare la questione solo come un problema di ordine pubblico e di decoro, mai come un’opportunità.

Le Ragazze con la Valigia, cavalcando le onde radiofoniche di FuoriRotta – on air ogni mercoledì e venerdì sui 90FM dalle 19 alle 20 – decidono così, attraverso il lancio dell’hashtag #movidabuena, di portare alla luce il problema attraverso le dichiarazioni e le analisi sul tema espresse dai Grandi Protagonisti della Notte, dedicando all’annosa questione romana, una puntata tematica a settimana per cercare di diffondere i luoghi e il concetto di una “Movidabuena” con il supporto mediatico di Radio New Sound Level e Mangia e Bevi.it.

Riportiamo le parole di Massimo D’Addezio, Bartender di caratura mondiale ospite ai microfoni di FuoriRotta mercoledì 16 febbraio 2022 e intervistato sulla questione:

Era il 1996/97 ed erano gli anni della Movidabuena di Roma: i primi cocktail bar fuori dagli alberghi che cominciavano a creare un movimento di persone che uscivano, si divertivano in maniera sana, in tutte le varie accezioni. Permettetemi di fare un excursus. Il discorso è che il Cocktail Bar porta divertimento in tutte le sue sfaccettature, ma non dobbiamo fare solo i romantici, dobbiamo anche pensare a quello che succede veramente intorno al cocktail. Il bar è anche divertimento, ma ci sono dei limiti che vanno rispettati. Oggi purtroppo i limiti non tanto nei locali, ma fuori dai locali, non vengono più rispettati e i primi a farne le spese sono gli operatori che appena succede qualche cosa diventano i responsabili dei comportamenti degli altri e ne pagano, spesso, le conseguenze. Disposizioni come “chudiamo il locale!”, “mettiamo il divieto di vendere dopo la mezzanotte!”, punendo chi paga l’affitto, chi paga il locale, dipendenti, lavora sulla qualità, chi si preoccupa di mantenere il locale pulito, sanificato, a norma. La verità è che alla fine sono sempre i soliti a pagarne le conseguenze, perché sono gli unici individuabili e poi tutto quanto il sottobosco dei piccoli supermarket che fino alle 2 di notte vendono alcol senza nessun tipo di controllo. Io dico: “torniamo a fare ognuno il proprio mestiere, io cerco di fare bene l’esercente ma chi gestisce la questione pubblica deve farlo in maniera più coerente altrimenti a farne le spese siamo solamente noi come categoria. Si deve costruire, e tornare a vivere una Movidabuena, Roma ne ha bisogno”.

L’obiettivo de Le Ragazze con la Valigia è quello di coinvolgere in prima persona le belle realtà della notte, per fare rete e proporre un cambiamento affermando i diritti alla vivibilità, al riposo, all’esercizio di attività economica ed allo svago notturno, spronando il confronto di opinioni ed esperienze diverse, sulla sicurezza, sul decoro del centro città. In sintesi un approccio “partecipato” che aumenti la consapevolezza degli attori coinvolti su problemi e soluzioni, evidenziando gli aspetti prioritari da affrontare; suggerendo confronto e dialogo tra amministratori, cittadini e operatori all’insegna della cooperazione fra le parti.

Racconta Gianluca Melpha Presidente di Argot, in Via dei Cappellari, 93 a Roma, ai microfoni di Fuori Rotta: “A me piace pensare al termine “movidabuena” con un’accezione di spensieratezza, gioia, convivialità nel rispetto delle regole, perché divertirsi non vuol dire uscire fuori dalle regole, quindi io sarei felice se

